

dei suoi fratelli d'attesa di quà e di là dal mare, di quà e di là dal monte. Poichè soltanto per esso l'Italia ritroverà domani, nel Trentino, nell'Istria e nella Dalmazia, intatti i suoi altari, guardi la sua fede, adorato e benedetto il suo nome, difesa la sua gloria immortale. E senza lunghi indugi a risanar ferite, potrà riprendere, rinsaldata ne' suoi giusti confini, il sublime cammino dell'Impero.



Ho detto che il Pittèri era mite: e tutta la sua opera letteraria che ha proporzioni di una certa vastità lo dimostra. Alcuni studi storici di notevole importanza e imperniati più che altro sulla latinità di Trieste e dell'Istria: e poi i volumi delle poesie, le espressioni più organiche della sua arte, e qualche lirica sparsa a cui la morte del cantore non ha permesso il rifugio del libro.

La poesia s'intreccia ed aleggia sopra una trama campestre: solo quà e là s'adegono, un po' isolati, componimenti d'ispirazione ora umana, ora patriottica. Fiori, olivi, stese di mare, solitudini agresti: così specialmente in *Patria Terra* ove anche la storia serve all'artefice per esaltare la pace e le bellezze della natura. Il poeta qui ci appare in forma di saggio: volentieri si ascoltano le sue buone parole, volentieri si indulge al suo romanticismo un po' pratiano, od alla carducciana esaltazione della giustizia degli umili contro i signorotti violenti, quale è